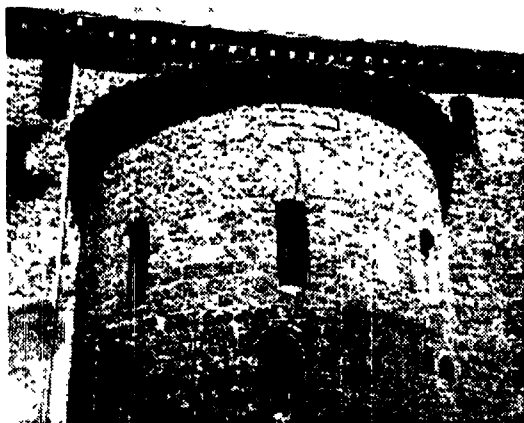


Una vacanza lunga un giorno



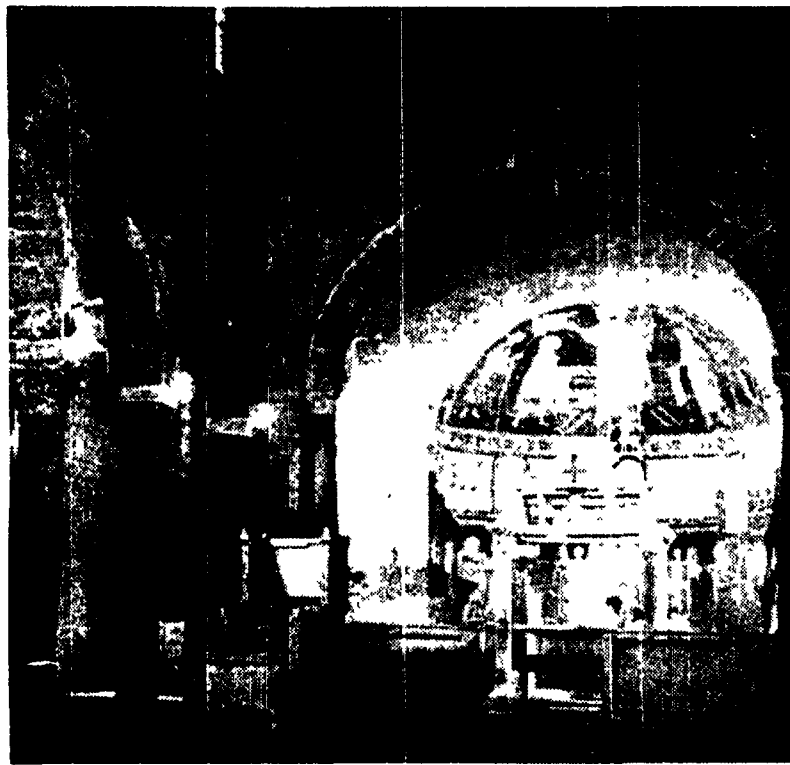
Accanto, una parte della facciata della basilica di Castel Sant'Elia. Sotto, l'interno del santuario. È visibile l'affresco nell'abside. A destra, un particolare di un bassorilievo

Domenica a Castel S. Elia
In passato tempio pagano
l'edificio divenne basilica
Dentro, affreschi «firmati»

A Civita Castellana
città romana del III sec.
Un teatro e cinquanta torri
sono i resti di «Falerii Novi»



L'eremo nel tufo



Prima Pico Marzio, dio tutto laziale. Poi Diana, protettrice dei cacciatori. Solo dopo il VI secolo, il tempio pagano di Castel Sant'Elia cede il posto alla basilica cristiana. Tra un rifacimento e l'altro, è nell'XI secolo che l'edificio assume le forme attuali. Di grande interesse artistico è il ciclo di affreschi, che si trova all'interno. Una curiosità: si tratta di lavori «firmati» dagli autori, caso più unico che raro nel Medioevo. Nei pressi di Castel Sant'Elia, un raro esempio di città romana del III secolo a.C.: si tratta di «Falerii Novi», vicino a Civita Castellana. La città conserva integre le mura della cinta. Nepi si raggiunge facilmente prendendo la Cassia o la Flaminia. Deviano a Nepi dopo due chilometri circa si trova Castel Sant'Elia (per la chiave della basilica rivolgersi al parroco del Duomo). Altrimenti, prendendo l'Autosole, al casello di Magliano Sabina si imbecca la Statale 3, che conduce a Civita Castellana; di qui, dopo circa sette chilometri, si raggiunge Castel Sant'Elia. Per mangiare, a Civita, buono è il «Mignolo» (via Ferretti, 101) oppure «L'altra bottiglia» (via delle Palme 14; prenotare al 517403).

IVANA DELLA PORTELLA

Giù per il fondovalle percorso dal fosso Fontanacupa, serrato tra le pareti di una gola, appare isolato e remoto il santuario di Castel S. Elia (presso Nepi). La basilica romana è agevolmente raggiungibile attraverso una strada che discende costeggiando l'alta rupe tufacea su cui si erge il paese. Ciò nonostante, conviene abbandonare l'automobile e dirigersi verso una lunga scalinata (di 144 gradini), ricavata nel

caldo colore della pietra con il coronamento vegetale costituito prevalentemente di cipressi (accanto si trova il cimitero).

Una tradizione leggendaria vuole che qui, tra le rupi sacre a Falacro (dio etrusco delle rocce), sorgesse in tempi remoti un tempio dedicato a Pico Marzio, divinità profetica di origine laziale. Il culto di Pico Marzio venne successivamente sostituito da quello di Diana Cacciatrice. Come spesso accade, il santuario pagano dovette cedere il posto a quello cristiano nel VI sec., nel tempio si installò un cenobio eremitico benedettino. A questo, tra l'VIII e il IX secolo, si sostituì infine la basilica di S. Elia. Nei secoli, l'edificio subì una serie di rifacimenti. E finì con l'assumere le forme attuali solo nel rinnovamento generale eseguito nel XI sec.

L'edificio di Castel Sant'Elia, semplice ed austero, conserva nella struttura basilicale - motivi tratti dal repertorio lombardo. Lungo la facciata, i tre portali vengono qualificati dalla ricca ornamentazione dell'architrave e dell'archivolto che tradisce, nei motivi fitomorfi (vegetali), la sua originaria provenienza dal monastero benedettino.

Ciò che tuttavia costituisce la maggiore attrazione di questo interessante complesso è il sobrio e luminoso interno, in cui spicca, nello sfondo del presbitero, la ricca e vivace decorazione pittorica. Si tratta di un ciclo di affreschi - tra la fine dell'XI sec e l'inizio del XII - di cui ci sono noti i nomi degli esecutori. Nella conca absidale, sotto la grande figura del Cristo con ai lati i santi Pietro, Paolo, Elia (il martire, però, non il profeta) ed Anastasio, si legge questa iscrizione: «Johannes et Stephanus fratres pictores romani et Nicholaus nepos vero Johannis»; caso quanto mai unico e raro, in epoca medioevale, di menzione della personalità artistica coinvolte nell'opera.

Da un punto di vista stilistico, questi affreschi si inquadrano nella corrente pittorica romana dei primi del XII sec. Notevoli sono infatti le affinità con gli affreschi coevi dell'oratorio Manano di Santa Pudenziana. I fratelli Stefano e Giovanni e il nipote di quest'ultimo, Nicola, prediligono uno stile sciolto e chiaro, con l'impiego di colori caldi accompagnati da un'eccessiva decorativismo, che ben si inquadra nell'ambito pittorico sopra citato.

Sulla fascia al di sotto del catino absidale, la solita teona dei dodici agnelli (simbologanti gli apostoli) converge verso il centro. Qui, in alto compare l'«agnello mistico». È la consueta rappresentazione teofanica del Cristo che ha il suo prototipo nel mosaico absidale dei SS. Cosma e Damiano a Roma. Nella parete, ai lati di una Mana regina in trono (ora distrutta), si vedono quattro sante martiri, anticipate da due arcangeli dalle ricche vesti impreziosite da pietre: le sante ripetono movente e gesti come in una sequenza monotona di un fotogramma.

Sulla parete est del transetto, i ventiquattro «senior» dell'Apocalisse vengono cadenzati, con lo stesso criterio iterativo ed ornamentale, in due file di figure sovrapposte. Nei lati nord e sud, al di sotto di una schiera di profeti abbigliati con costumi militari romani, vi è illustrato un interessantissimo ciclo apocalittico che non ha riscontri con altre pitture coeve. Per gustarne più da vicino gli spunti narrativi e fantastici, conviene munirsi di un testo dell'Apocalisse: solo così sarà possibile apprezzare, ad esempio, scene come quelle dell'imbagliamento dei venti o dell'apertura del sesto sigillo.

Dopo aver dedicato gran parte della mattinata alla visita alla basilica S. Elia, nel pomeriggio ci si può portare, per una breve escursione, nella località «Falerii Novi», a poca distanza da Civita Castellana. Il luogo, pur nel generale abbandono, risulta altamente suggestivo. Raro esempio di città romana del III sec. a.C., conserva ancora integra la cinta di mura (del perimetro di circa 2 km). Lungo le mura, si alternano con regolarità le cinquanta torri rettangolari. Vi si aprono cinque porte, due delle quali intatte: la Porta del Bove a sud e la Porta di Giove ad ovest.

Si tratta del complesso romano sorto immediatamente dopo la conquista della città falisca (241 a.C.), che da allora fu designata col nome di «Falerii Veteres» per distinguerla da quella nuova, sorta nelle vicinanze, ad opera dei romani. Dentro il recinto delle mura, si scorgono i resti di un teatro e la pittoresca chiesa romanica di S. Mana di Fallerii, eretta dai cosmati nel XII sec. Con il suo interno scoperchiato, la costruzione risulta quanto mai affascinante e pittorescamente adatta ad essere prescelta per un rapido schizzo sul taccuino da viaggio di uno di quei romanici ottocenteschi in transito sulle campagne laziali.

Festa de l'Unità di Ostia Antica fino al 29 luglio

OGGI, 22 LUGLIO, ORE 20.30

TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DEL TERRITORIO

Interverrà:

RENATO NICOLINI

GENZANO
FESTA DE L'UNITÀ

OLMATA - ANFITEATRO 19-29 LUGLIO 1990

TUTE LE SERE
DIBATTITI POLITICI
SPETTACOLI MUSICALI
E TEATRALI
PER GRANDI E PICCOLI

Nell'ambito della festa funzionerà lo stand gastronomico con la tipica cucina genzanesa, birreria e paninoteca

PESCA CON RICCHI PREMI

FESTA DE L'UNITÀ A CASTELVERDE
Via Manoppello - 20-29 luglio

DIBATTITI - GIOCHI
GASTRONOMIA

OGGI, 22 LUGLIO, ORE 20

Dibattito con CARLO LEONI

segretario della Federazione romana del Pci



«Essere sani nel corpo, nello spirito e nell'anima». Leggete:
«L'armonia è la vita e la salute del corpo». Pagg. 160 - Lit. 18.000 più spese postali - nr. s 416 it

Universelles Leben
Postfach 5643/8 Aurora
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

ACEA AZIENDA COMUNALE
ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire lavori di raccordo di nuove condotte, si rende necessario sospendere il flusso idrico nelle condotte alimentatrici di via del Mare, di piazza Tuscolo e di via Saturnia.

Di conseguenza, dalle ore 8 alle ore 20 di martedì 24 luglio p.v., si avrà mancanza di acqua o notevole abbassamento di pressione alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

Casal Bernocchi - Ponte Ladrone - Centro Giano - Acilia - Dragone - Macchia Palocco - Ostia Antica - Appio Latino (piazza Tuscolo, via Saturnia, via Collazia, via Luni, via Britannia, via Concordia).

Potranno essere interessate alla sospensione anche zone limitrofe a quelle indicate.

Nella stessa giornata, dalle ore 8 alle ore 16, a causa di lavori di manutenzione straordinaria, si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate in via Casilina (tratto compreso tra via dell'Aquila Reale e via di Torrenova) e nelle vie circostanti.

Gli utenti sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

REFERENDUM SULLE LEGGI ELETTORALI

Tenendo conto degli adempimenti previsti dalla legge, la raccolta delle firme sui referendum elettorali termina il 25 luglio.

Il coordinamento unitario di Roma che ha già raccolto 60.000 firme ha l'obiettivo per quella data di raccogliere 80.000 firme.

Il Partito comunista italiano per contribuire al raggiungimento di tale obiettivo continua nella sua mobilitazione straordinaria.

TUTTE LE SEZIONI SONO INVITATE
AD ORGANIZZARE ALMENO UNA
NUOVA INIZIATIVA ENTRO IL 25 LUGLIO

Per informazioni rivolgersi ad Agostino OTTAVI e Mariena TRIA in federazione, telef. 40.71.400

Oggi ultimo giorno

”
Quest'estate
leggo a sbafo.
“

Tutti i giorni con l'Unità un libro gratis a sorpresa.
Amanti della lettura, sfogatevi.

l'Unità Editori Riuniti

Abbonatevi a

l'Unità